

Da paziente a sostenitore: Luigi ringrazia l'ospedale di Varese che lo ha curato

Pubblicato: Mercoledì 31 Marzo 2021



Era stato un paziente del reparto infettivi nell'autunno scorso. Anche Luigi Fusaro, nell'autunno scorso, era rimasto contagiato dal SarsCoV2 e quel virus lo aveva costretto a rivolgersi all'ospedale. In due settimane, i medici dell'equipe del professor Paolo Grossi lo hanno rimesso in sesto e rimandato a casa.

Una brutta avventura che, però, gli ha permesso di verificare in prima persona la professionalità e l'abnegazione dei medici e infermieri dell'ospedale di Circolo. Così, questa mattina, **il signor Luigi, accompagnato dal figlio Luca, si è recato in ospedale per donare due "ecoscan" di ultima generazione, piccoli e maneggevoli per poter fare le ecografie al letto dei pazienti. I preziosi macchinari, con tablet allegato, sono stati consegnati nelle mani del professor Grossi e del professor Francesco Dentali, alla guida dell'Hub Covid .**

«Sono stati giorni difficili, lontano dagli affetti più cari che sapevo essere preoccupati per me, avvolto da una profonda sensazione di incertezza e il timore che la mia situazione clinica a causa del Covid-19 potesse peggiorare. Ma in questi terribili 13 giorni trascorsi ricoverato nel Reparto Infettivi dell'Ospedale di Varese ho avuto accanto a me persone veramente professionali che mi hanno dimostrato tutto il grande valore del nostro Ospedale» ha ricordato **Luigi Fusaro** – Abbiamo chiesto agli stessi medici dell'Ospedale cosa potevano avere bisogno e, grazie anche alla supervisione del Dr. Stefano Taborelli, Responsabile della Sorveglianza Sanitaria nell'ambito della Direzione Medica ASST

dei Sette Laghi, abbiamo deciso di far arrivare direttamente dall’America questi due gioielli di tecnologia e innovazione».

Un dono che, al di là dell’aiuto concreto e dell’utilità in reparto, indica **l’apprezzamento per chi è tutti giorni al letto dei pazienti e lavora per guarire da questa malattia infida**: « Nella primavera scorsa – ha commentato il professor Grossi – la dimostrazione dell’attaccamento della città al suo ospedale è stata molto evidente. Poi in questi mesi si è un po’ ridotta l’attività ma sono gesti che ti gratificano».

Finita al più presto questa emergenza, gli ecografi potranno essere utilizzati dall’Ospedale per tutte le altre necessità perché multifunzione.

«Questo nostro gesto – afferma Luigi Fusaro – proviene direttamente dal cuore per dire GRAZIE a tutto il personale dei due reparti Covid gli infermieri sempre gentili e premurosi, i medici instancabili e professionali fino ai Primari e alla Direzione Generale.»

Luigi Fusaro è titolare e presidente della Maghetti, azienda specializzata in distributori automatici di bevande calde, fredde e snack, leader di mercato in Lombardia, con sede a Casciago dal 1972.

La Maghetti negli anni ha sempre dimostrato una particolare sensibilità e vicinanza al territorio e ai suoi cittadini sostenendo realtà locali e associazioni che a Varese si prendono cura delle persone più fragili. Ad esempio, durante il primo lockdown, l’Azienda ha donato mascherine ai Comuni di Casciago, Morosolo, Luvinata e Comerio. Ha distribuito 1.500 mascherine in oltre 50 RSA in Lombardia. Prima di Natale, grazie anche ad AIME, con il Segretario Gianni Lucchina, ha consegnato 100 tamponi rapidi per la Casa Circondariale e per l’Associazione Sanità di Frontiera di Varese. La Maghetti è anche tra i soci fondatori di Orgoglio Varese – il progetto fortemente voluto dall’amico Rosario Rasizza, Amministratore Delegato dell’Agenzia per il Lavoro Openjobmetis – nato per sostenere lo sport del nostro territorio e in particolare le società giovanili.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it